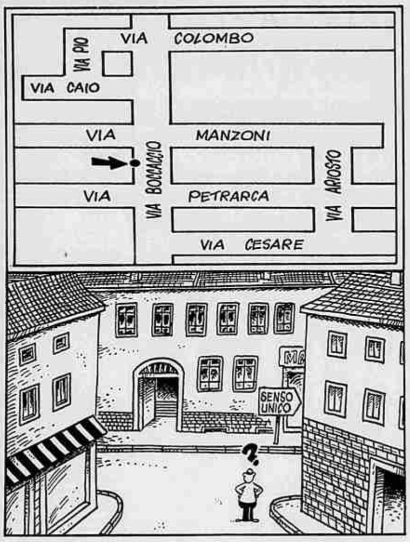
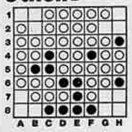
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Destra o sinistra



Beppo è indeciso: non sa se girare a destra o a sinistra. Egli si trova nella zona rappresentata sulla piantina e deve recarsi nel punto indicato dalla freccia. Sapreste aiutarlo voi? *(d. r.)*

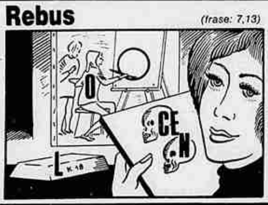
Othello



Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (A.I.G.I.)

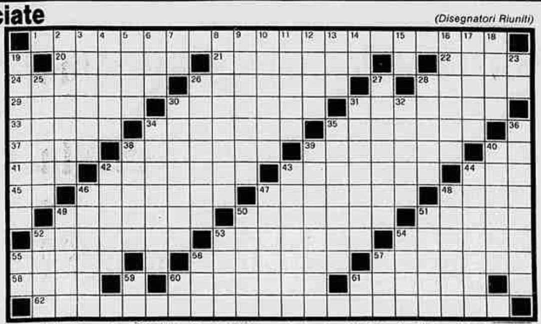
Rebus

(frase: 7,13)



Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Compositore tedesco (nome e cognome); 20. Superiore di convento; 21. Scuola fondata da Gropius; 22. College inglese; 24. Uccello dal becco allargato; 26. Bande musicali militari; 28. Incide sul bilancio; 29. La provincia con Gaeta; 30. Tintinnare; 31. Karl (filosofo); 33. Liquore aromatico; 34. Asiatica di Damasco; 35. Saggio re di Pilo; 37. Minerale che si sfalda; 38. Estraneo; 39. Pieno di sfarzo; 40. La città di Galilei (sigla); 41. Seidel («Il labirinto»); 42. In diminuzione... come la luna; 43. Il satrapo marito di Artemisia; 44. Commissione arbitrale (sigla); 45. Simbolo del cobalto; 46. Giambattista (librettista di Cimarosa e Paisiello); 47. Le isole con Ventotene; 48. Vi nacque Beethoven; 49. Tutt'altro che sto[illegible]e; 50. Fianchi di montagne; 51. Sporca; 52. Eseguite dall'orchestra; 53. Lesione cutanea infetta; 54. Una dinastia francese; 55. Cerchi luminosi; 56. Fu destituito dopo la sconfitta di Lissa; 57. Opere fatte a pennello; 58. Sydne (attrice); 60. Particelle elementari con notevole massa; 61. Frutti in caschi; 62. Compositore austriaco (nome e cognome).

VERTICALI: 2. Pianta erbacea delle Ranuncolacee; 3. Pianta da non toccare; 4. Settore urbano; 5. Passaggio angusto; 6. Preposizione semplice; 7. Lo difende lo scacchista; 8. Lavorano il legno; 9. Finite all'inferno; 10. Flavio (ministro di Teodosio I); 11. Saikaku (scrittore giapponese); 12. Dilette; 13. Città del Vietnam; 14. I confini dell'Honduras; 15. Iniz. del padre di Sandokan; 16. Fortunato futurista; 17. Anestetico dietilico; 18. Una roccia sedimentaria (ó=o); 19. Relativo al mondo maomettano; 23. La città di De Filippo (sigla); 25. Si mangia imbottito; 26. La città degli Uffizi; 27. Un seme delle carte; 28. Lascia il celibato; 30. Tiene in tensione; 31. Nome di donna; 32. Paramenti sacerdotali; 34. Città svizzera sull'Aar; 35. Mollusco dei Cefalopodi; 36. Tra le medie e il classico; 38. Abate di Dumas padre; 39. Frottole; 40. Titolo indiano; 42. Strumenti per la caccia; 43. Yves (cantante di origine italiana); 44. Magistrato britannico; 46. Hampton (vibrafonista); 47. Fernando Antonio Nogueira (poeta portoghese); 48. Una fune a bordo; 49. Edificio religioso; 50. Una festa ebraica; 51. Città della Bolivia; 52. Ballo lento; 53. Se è matura casca; 54. Invecchia in cantina; 55. In mezzo al mare; 56. Abbreviazione tipografica; 57. Biochimico danese che scoprì la vitamina K; 59. Simbolo dell'argento; 60. Buono senza vocali; 61. La Leonessa d'Italia.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 13 novembre.

Quiz

Questa volta Fra Diavolo ha preso un romanzo classico italiano, s'è fatto la lista dei 15 personaggi principali — nome e cognome, o nome e titolo (nobiliare, ecclesiastico), o soprannome e simili —, e se li è anagrammati.

Come succede in questi casi, alcuni anagrammi definiscono in un modo o nell'altro il carattere o la situazione o la funzione del personaggio e uno dei modi può essere quello «all'incontrario», per antifrasi.

In altri casi può darsi che l'anagramma c'entri col personaggio come i cavoli a merenda.

Risolto un primo anagramma vi verrà in mente il titolo del romanzo, e, dopo, risolvere gli altri anagrammi sarà più facile (anche se non avete mai letto il romanzo!).

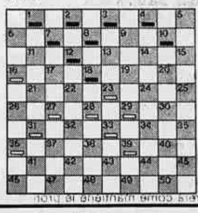
1. L'animula dolce
2. Romanza l'integro
3. Non ò (= ho) addobbi
4. Essa, N.D., perdona
5. Nomi lontani
6. Grondo d'ori
7. Soffrir, t'ò (= t'ho) caro!
8. Tentacoli o liti
9. Morbo: fede o rigore?
10. Inclito zelo
11. Dà ozi ma non calma
12. Civile parli: perdona!
13. Frane dentro
14. Ape turpe
15. Gli fa donar

Dama

(Fat)

Elena Altschul ha battuto per 6 a 3 Olga Levina e si è confermata campionessa del mondo. Le due sovietiche sono anche ai primi posti nella graduatoria a punti della Federazione Mondiale. La classifica maschile vede in testa il campione olandese Wierama, davanti al sovietico Virni.

Diagramma: una posizione istruttiva in cui il Bianco muove e vince facilmente in 4 mosse.



Scacchi

Per gli appassionati del semilampo appuntamento domenica prossima a Bologna per il «Memorial Di Pietro» al circolo di via Santa 3 (tel. 051 276.858).

Diagramma: dal torneo di Zurigo 84, organizzato per festeggiare i 175 anni di fondazione del locale circolo, la posizione della partita Spasski-Dukstein dopo 28. Te1-h1?, che ha permesso al Nero di conquistare una clamorosa vittoria. Come?

(Fat)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in quattro fasce orizzontali. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Prodotti italiani esposti negli Usa

Con piacere apprendo, in data 12 ottobre, da «La Stampa», che regolarmente leggo nella Silicon Valley in cui risiedo e lavoro, che un'importante catena americana di grandi magazzini organizzerà l'anno prossimo negli Stati Uniti una rassegna di prodotti made in Italy.

L'iniziativa è encomiabile, così come lodevole è la tempestività con cui ne avete dato notizia. Vorrei con l'occasione far sapere in Italia, tramite «La Stampa», che lo scorso mese di settembre la più diffusa catena di grandi magazzini degli Stati Uniti, J.C. Penney, (1400 negozi negli Usa) ha organizzato in 500 centri di vendita in tutti i principali mercati «coast to coast» un'esposizione-vendita di prodotti italiani della cultura, dell'artigianato d'arte, della moda, della gastronomia e di vari beni di consumo con numerose manifestazioni, incluse pubbliche dimostrazioni pratiche di tecniche d'arte cui hanno preso parte 53 artisti e artigiani venuti espressamente dall'Italia e presentate da note personalità italiane tra cui Sophia Loren e molte altre celebrità locali.

La manifestazione, per la quale J.C. Penney ha pubblicato un apposito catalogo e vari opuscoli informativi, ha avuto un vero grande successo, quasi una performance d'arte, con uno scopo di vendita di 200 milioni di dollari in tutti gli Stati Uniti.

Sono certo che ciò può far piacere a quanti in Italia contribuiscono al successo.

Piero Ferracuti, California
J.C. Penney Senior Merchandise Manager

Meno parole straniere

Che «La Stampa» sia un giornale tecnicamente ottimo è vero, ma perché riempirlo con parole (e frasi) straniere a decine e decine e a impennacchiarlo con tanto di dietrologia, degrado e via dicendo?

Alberto Jacometti, Novara
ex deputato del psi

Poco spazio a Papa Wojtyla?

Ho notato che il vostro giornale ha dedicato poco spazio al viaggio che il Papa ha compiuto a Varallo Sesia e ad Arona, cioè in Piemonte dove «La Stampa» è il quotidiano più diffuso. Numerosi altri giornali, invece, hanno dedicato all'avvenimento ben altro rilievo mandando in quelle località diversi inviati.

Sembrerà forse insolito che questa cortese contestazione venga fatta da un deputato. Credo però che anche i parlamentari possano pretendere, come cittadini e come cristiani, che avvenimenti come quelli del tre e quattro novembre scorso, cui hanno partecipato centinaia di migliaia di piemontesi, ricevano adeguata risposta da parte di un importante giornale come il vostro.

Il viaggio, poi, non si rivolgeva solo ad una regione ma voleva essere il ripensamento religioso delle fatiche — anche fisiche — di uno dei più grandi santi della cristianità: Carlo Borromeo.

on. Vincenzo La Russa Roma
deputato della dc

L'assassinio di Indira Gandhi ha ristretto, in quei giorni, gli spazi concessi al viaggio di Papa Wojtyla. La Stampa sta pubblicando un'inchiesta a più puntate sui sei anni del Pontificato.

Non molestate gli animali

«Gran confusione!» esclamava in un vecchio film Totò ballando la quadriglia. E' il motto che, per ora, dovrebbero adottare gli zoofili «blu» di Zeffirelli. «Proteggiamo *tutti* gli animali!» grida il regista dal palcoscenico del Teatro dell'Unione di Viterbo... e dirige sofisticati «spot» pubblicitari e «défilé» per l'industria della pelliccia.

Evidentemente le luci della ribalta gli hanno chiuso gli occhi sui selvatici martirizzati per le signore che amano coprirsi di cadaveri. Ma non basta. Chi riduce gli animali a lugubri marionette, chi li immobilizza tutta la vita in loculi malsani e li rende alienati da indurli a mangiare i propri cuccioli — il circense, insomma — anche lui adesso è «blu»!!

Questo «Movimento» appena nato, più che a Zeffirelli fa pensare al celebre girotondo felliniano di «8½»: il regista, la diva, il domatore con frusta, il pagliaccio in pelliccia... Tutti si danno la mano. Il vivisettore, con la lacrima dipinta sulla guancia, è nelle vicinanze? Per carità, non cominciamo così. Gli animali sono seri.

Liliana Rai, Roma

I preziosi Stradivari

La notizia di una vendita a prezzo «etichetta» del violino attribuito ad A. Stradivari per l'importo di 570 milioni di lire non costituisce, di per sé, una notizia particolarmente impressionante, dato che si dice che analoghi strumenti (attribuiti allo stesso autore) siano arrivati a valutazioni (o a prezzi) superiori a 1 miliardo.

Interesserebbe forse maggiormente indagare, se, alla «etichetta» del prezzo non corrisponda piuttosto una «etichetta» dell'esecutore: se e quanto il prezzo attribuito allo strumento contribuisca a fare l'attribuzione di fama all'esecutore.

S'intende che ogni riferimento a prezzi «etichetta», di cui la cronaca si è occupata in altre occasioni, è puramente occasionale.

Marco Tiella, Milano
direttore della scuola di liuteria del Comune

De Gaulle e la politica

Il mio articolo sul «De Gaulle» di Jean Lacouture (in terza pagina su «La Stampa» del 26 ottobre) è uscito con un curioso errore di traduzione. Leggo infatti che «De Gaulle non è paragonabile a un poliziotto...». Enunciazione che mi guardo bene dal controbattere; anche se mi preme chiarire che quel paragone non mi è mai passato per la testa. In verità nell'originale non parlavo di *policier* ma di *politicien*, uomo politico.

Jacques Nobécourt, Parigi

Niente caccia al commerciante

Il problema di più scottante attualità — soprattutto per l'incidenza sul portafogli di milioni di contribuenti — è costituito dalla riforma Visentini che appunto prevede, grossolanamente, di tassare i redditi da lavoro autonomo non in base ad un bilancio, ma in rapporto ad elementi di carattere induttivo.

Che nel settore del lavoro autonomo si annidi una quota di evasione è scontato.

Comunque se si voleva colpire l'evasione non c'era bisogno di ritornare ai tempi della caccia alle streghe di medioevale memoria. Sarebbe bastato agevolare al massimo la trasformazione delle imprese familiari e personali in società di capitali. Non tutti sanno che, forse, in nessun altro Paese occidentale esiste una sproporzione così grande

Afro Adami, Cremona

Risate e rigore sui falsi Modì

Enrico Castelnuovo in «Tuttolibri» del 3 novembre («Sulla testa di Durbè») sembra invocare clemenza per il sovraintendente colpito da un provvedimento eccessivamente severo che lo solleva dall'incarico alla Galleria d'Arte Moderna, in seguito ai noti fatti dei falsi Modigliani ritrovati nel Fosso Reale di Livorno.

Il buon senso insegna che non bisogna condannare senza appello uno studioso o un critico incorso in un errore di attribuzione, anche perché la storia è piena di questi casi. Ma il caso dei fratelli Durbè non è così semplice come si può credere. Mettersi a dragare un fosso livornese già dragato e ridragato dalla fine della guerra ad oggi più volte e quindi manomesso dalle fondamenta e rimescolato come un paiolo della polenta, era come voler cercare il classico ago nel pagliaio.

Parlare come fece il Durbè dopo il ritrovamento delle «pietre» di momento «divinatorio» di sua sorella Vera che l'ha guidata con costanza e caparbietà nella sua opera di ricerca; dare il via frettolosamente ad una costosa pubblicazione subito dopo il ritrovamento delle «pietre» senza attendere esami e perizie; le dichiarazioni di autenticità assoluta senza la minima riserva cautelare; la insistita presa di posizione (diventata quasi umoristica) anche dopo la prova di falsità dei «sassi» livornesi, hanno indignato gli studiosi seri ed hanno fatto ridere mezzo mondo.

Ce n'è abbastanza per squalificare uno studioso con grandi responsabilità culturali e per consigliargli di ritirarsi per qualche tempo «dai commerci con la musa», per cercare di far dimenticare le baggianate e le corbellerie dette e scritte in nome della «cultura», il tutto con il denaro del contribuente.

Castelnuovo è troppo buono.

Giovanni Viarengo, Torino

Ringraziate gli svedesi

In margine alle elezioni in Nicaragua mi pare doveroso ricordare che è stato possibile effettuarle anche grazie al prezioso contributo del governo svedese, che con l'invio di fondi, di carta (in Nicaragua mancano persino i quaderni nelle scuole) e di personale tecnico per la parte organizzativa, ha dimostrato di credere nella loro democraticità.

Giorgio Branchi, Torino

I buoni e i cattivi monarchici

Le dichiarazioni rilasciate dal ragioniere Costamagna (*La Stampa*, 30 ottobre) sembrano dettate da risentimenti personali e frustrazioni politiche.

Sono peraltro certo che il duca d'Aosta, da galantuomo qual è, non si presterà ad avallare squallide operazioni che di monarchico hanno assai poco.

Noi giovani monarchici siamo invece molto grati a re Vittorio Emanuele IV (e glielo abbiamo detto chiaramente a Chamonix) per avere attuato un'operazione di pulizia e rinnovamento, e aver dato un salutare scossone all'ambiente monarchico, finora piuttosto dormiente.

Luciano Ferrero, Alessandria

Leggo le dichiarazioni dell'on. Costamagna riportate nell'articolo a firma di Emanuele Montà su *La Stampa* del 30 ottobre.

L'uomo politico richiama all'attenzione del pubblico — come sta facendo da alcuni mesi — l'ordinamento del 1780 in cui si parla dei matrimoni fra persone di sangue reale e persone di «stato inferiore».

A parte la constatazione che, alle soglie del 2000, un monarchico è chiamato ad offrire ben altri argomenti alla società in cui vive, devo pensare che la secolare normativa dovesse essere sconosciuta a molti (forse anche allo stesso on. Costamagna) e che «sia stata solo recentemente riesumata.

Altrimenti, come spiegarci il fatto che il 31 gennaio di quest'anno, intervenendo cortesemente, su nostro invito, a una riunione del Gruppo Savoia di Salerno, l'on. Costamagna abbia ripetutamente dichiarato di considerare il principe Vittorio Emanuele intelligente e capace, sua moglie Marina una donna brillante e affascinante (e quindi persona non inferiore) e abbia stigmatizzato i critici di questo fortunato matrimonio?

Carmelo Currò, Salerno

Emanuele Montà su *La Stampa* riferendo sul raduno dei monarchici a Torino sottolinea l'accento francese del Principe di Napoli.

Questo ad evidente e trasparente scopo di conferire una pennellata di antipatia al ritratto del personaggio.

Forse io, lombardo di famiglia lombarda da sempre e tuttavia vissuto da sempre a Genova, sono da additare al dispregio dei milanesi per il mio accento genovese?

Con l'aggravante che a Genova ho voluto starci mentre il Principe ha l'attenuante che all'estero è stato obbligato a viverci e ancora: io il milanese non lo so parlare neppure con l'accento genovese mentre il Principe parla un ottimo italiano anche se velato di un'intonazione che tra l'altro più che francese direi di persona di alta classe internazionale.

E poi mi pare bene che Cavour (che in Italia ci viveva) parlasse e scrivesse assai meglio il francese che l'italiano.

Spregevole anche lui?

Alessandro Cuffanti, Genova

Chi rappresenta chi? Il vecchio adagio è sempre valido in un Paese come il nostro dove esiste spesso un profondo distacco tra eletti ed elettori, rappresentati e rappresentanti. Più valido ancora mi sembra se penso alla diatriba tra i seguaci di Vittorio Emanuele e quelli dell'on. Costamagna.

Mi spiace soprattutto, ma sono i rischi che si corrono in un Paese come il nostro

Antonio Sergi, Palermo

Discutiamo di religione

Un lettore afferma (nella rubrica delle Lettere del 4 novembre): «...sarebbe molto più logico e coerente con la serietà della scuola se lo studio della religione e con questo termine intendo quello dello spirito religioso, che ha animato l'umanità sin dai suoi primordi, fosse approfondito come materia basilare ...ecc.».

Anzitutto si pone il problema pratico: «Chi sarebbe competente a curare lo studio dello "spirito religioso" nelle scuole di Stato? Il professore di filosofia, il prete, il rabbino, il pastore protestante, o chi altri?».

In secondo luogo, ricordiamoci che per esempio il filosofo esistenzialista credente Kierkegaard contestò fermamente che la religione potesse ridursi ad un fenomeno culturale, essendo invece un fenomeno che trascende ogni intellettualismo teologico o magistero intellettuale. Anche per Jung, psicologo valorizzatore della religione, questa non si insegna, ma si coltiva, non essendo un atto di apprendimento, ma di interiorizzazione.

Paola Riboni
Casale Monferrato (Al)

Sciroppo prezioso

Scrivo in riferimento alla lettera del signor La Zazzera del 14 ottobre nella quale l'autore si lamentava del fatto di non riuscire a reperire uno sciroppo antidolorifico nella sua zona al Sud.

Anche a me è purtroppo capitato lo stesso: in Piemonte però. Necessitavo di uno sciroppo a base di cloridrato di morfina per terapia antidolorifica: mi sono così rivolto a ben 6 farmacie della mia zona ma tutte si sono rifiutate di prepararmelo adducendo scuse varie.

Mi sono così rivolto all'Ordine dei farmacisti della mia provincia dove sono venuto a sapere che il farmacista è obbligato a preparare lo sciroppo in quanto rientra nelle sue normali mansioni.

Successivamente sono riuscito ad ottenere lo sciroppo alla farmacia del mio paese grazie al cortese interessamento delle nuove titolari.

Si rivolga anche lei signor La Zazzera all'Ordine dei farmacisti della sua provincia e vedrà che il problema sarà così risolto.

Vincenzo Piatini
Romagnano Sesia

VIVERE MEGLIO INSIEME

Il centro di educazione e preparazione alla famiglia, opera in campo medico e psicologico per prevenire e risolvere i problemi che molto spesso sorgono nella famiglia.

- CONTRO L'ABITUDINE NEI RAPPORTI
- LE TENSIONI
- IL SILENZIO
- L'INCOMPRENSIONE DEI FIGLI

CEPAF
CENTRO EDUCAZIONE E PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA
Tel. al pomeriggio 011-9310176 - 10090 REANO - Via Roma 30

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dài. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio. Tel. 011-634.426

SOME RIGHTS RESERVED